

## Le mura cittadine: queste nostre sconosciute sentinelle

*Il laboratorio fa parte del progetto "Conosciamo la nostra storia?" che nell'ambito del programma culturale viene organizzato dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana di Pirano con il sostegno dell'Istituto di archeologia e i beni culturali della Facoltà di studi umanistici dell'Università del Litorale.*

**Idea e realizzazione** di Daniela Paliaga ed Andrej Preložnik

**Hanno presentato i propri lavori:** il dr. Flavio Bonin (Museo del mare Sergej Mašera Pirano), Matej Muženič (Archivio regionale Capodistria, Sezione di Pirano), Jasna Softič (Comune di Pirano), Maruša Bizjak, Andrej Preložnik (UP FHŠ Istituto di archeologia e dei beni culturali ).

**Hanno reso possibile l'accesso i seguenti ristoratori, albergatori, istituzioni e privati:** Pavel 1, Pavel 2, Tri vdove, Riva, Ivo, Da noi, Cafinho, Slaščičarna val, Picerija Batana, Piranski Ribič, Okrepčevalnica obzidje, Pacha Mama, Memento, Apartements Madonna della Salute Piran, Marjela Lovrič, Maja Sotenšek, Archivio regionale di Capodistria, sezione di Pirano e Istituto per i beni culturali della Slovenia, UT Pirano.

**Hanno aiutato con consigli e dati:** Vojka Zubič Pahor (Istituto per i beni culturali della Slovenia, UT Pirano), Marjan Rožac (Archivio regionale di Capodistria, sezione di Pirano), Snježana Karinja (Museo del mare Sergej Mašera Pirano), la dr. Sonja Ana Hoyer, Mediadom Pirano, Veseljko Koželj.

**Volete saperne di più? Vi consigliamo i seguenti titoli:**

Alja Brglez: *Nepremična posest v Piranu ob koncu 16. stoletja: primerjalna ocena urbane podobe Pirana ob koncu srednjega in v začetku novega veka.* - Annales 7, n. 10 (1997), p. 139-152.

Giuseppe Caprin: *L'Istria nobilissima.* Trieste, 1905 (1992)

Luigi Foscan: *Porte e mura delle città, terre e castella della Carsia e dell'Istria. Collana degli Atti Centro di Ricerche Storiche Rovigno - N. 22, Fiume; Trieste, 2003.*

Sonja Ana Hoyer: *Medieval curtain walls in Piran and Koper = La cinta difensiva medievale di Pirano e Capodistria. - Proceedings of the two conferences on fortifications. Cultucadses (2000 ; Piran); Cultucadses (2001 ; Venezia), p. 28-33, 62-67, 79.*

Darko Likar: *Arhitektura cerkva nad mestnimi vrati notranjega obzidja v Kopru in oratorija sv. Jakoba nad Poljskimi vrati v Piranu.* - Annales 20, n. 2 (2010), p. 277-300.

Darja Mihelič: *K podobi nekdanjega Pirana (16/17. stoletje).* - Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu. 32, n. 32, p. 11-23.

*Piran – mestno obzidje.* Piran, 2006

Stane Bernik: *Organizem slovenskih obmorskih mest: Koper, Izola, Piran.* Ljubljana; Piran, 1968.

**Testo e idea del pieghevole:** Andrej Preložnik , collaborazione di Daniela Paliaga

**Traduzione italiana:** Daniela Paliaga

**Design** Andrej Preložnik e Ben Rajnović

**Fotografie:** Nataša Fajon, Daniela Paliaga, Andrej Preložnik

**Stampa:** Studio Matris d.o.o. settembre 2018



REPUBLIKA SLOVENIJA  
MINISTRSTVO ZA KULTURO



# Le mura cittadine

## queste nostre sconosciute sentinelle



**A Pirano il patrimonio culturale è visibile ad ogni passo. Tutta la città è ricca di monumenti, fatto noto sia ai residenti che ai numerosi turisti. Vecchie case, vie lastricate, dettagli architettonici... capiamo sempre quello che vediamo? Riconosciamo i dettagli, ciò che raccontano?**

Le ricerche scientifiche indubbiamente non sono l'unico modo per riconoscere questo patrimonio, le sue parti più interessanti e quelle più curiose. Parlare, consultare pubblicazioni e articoli non sempre accessibili a tutti, indagare sul campo, abbiamo voluto fare tutte queste cose. Nell'ambito dei laboratori volevamo risvegliare la curiosità e la riflessione



*Il modellino computerizzato delle mura urbane, opera del sig. Veselko Koželj*

Nell'introduzione ai laboratori abbiamo ascoltato gli esperti che, in modo diretto e non, si sono occupati di mura. Abbiamo analizzato le fonti scientifiche e quelle più alla mano o riguardanti questo tema in generale. La seconda tappa è stata l'analisi della documentazione, dei sondaggi e dei restauri già realizzati. Non abbiamo dimenticato la rappresentazione della cinta muraria nei quadri dei pittori antichi.

Ci siamo quindi divisi in gruppi che hanno svolto ricerche autonome. Volevamo scoprire dove e quanto si è conservato ancora, cosa c'è di autentico e cosa è stato ricostruito. Abbiamo letto e studiato le iscrizioni, gli stemmi sulle strutture murarie, testimoni della loro costruzione e delle riparazioni. Abbiamo, osservando attentamente, interpretato i loro vari elementi e i dettagli.



*Abbiamo visto e toccato un antico Statuto comunale!*



*Cent'anni fa la torre di Porta Marciana era visibile*

su due elementi strettamente legati fra loro: come presentare questo patrimonio culturale e come tutelare quanto rimane. L'argomento scelto per queste ricerche amatoriali sono state le mura di Pirano, uno dei suoi monumenti più attrattivi. La silhouette sul crinale sopra la città comprende vari elementi: porte, frammenti del tessuto urbano, o nascosti nelle case cresciute intorno o su di essi.

I risultati sono stati entusiasmanti: la cinta muraria, in parte visibile sulla collina di San Nicolò, si nasconde un po' dovunque. I proprietari di case addossate ad essa spesso con orgoglio ne conservano e incorniciano i frammenti.

Le mura sono un organismo vivo che nonostante la loro rispettabile età è stato rinnovato e rafforzato con costanza sia nel passato e soprattutto negli ultimi cinquant'anni. Ora sappiamo che le nicchie misteriose di via delle Mura sono i resti delle cannoniere, e che le "orecchie" fra i merli sulle torri servivano per sostenere le ventiere che nascondevano i difensori dagli attacchi dei nemici. Sappiamo pure che i toponimi come Batifredo e Rastello appartengono alla terminologia militare. Oltre agli stemmi già noti abbiamo scoperto altri, nascosti ai più; abbiamo rilevato come il tempo e le intemperie erodano le strutture più esposte nella speranza di allertare le istituzioni preposte alla loro manutenzione e tutela.

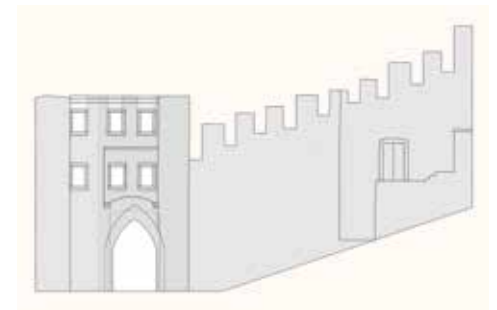


*Vivace discussione osservando i dettagli*



*Insieme sulle mura*

Informando e responsabilizzando gli abitanti medesimi riguardo queste preziose testimonianze del nostro passato, pensiamo di contribuire non solo a conservare le mura urbane bensì ad includerle in modo più efficace nell'offerta turistica. La loro conservazione e visibilità sono le condizioni (mutuando il titolo delle Giornate Europee del Patrimonio di quest'anno) affinché "il passato incontri il futuro".



*Ricostruzione delle mura presso Porta Campo (Likar 2010)*

La prima testimonianza scritta risalente al VII sec. indica Pirano come "castrum". Questo fa supporre che già allora fosse circondato da mura e che l'antico abitato si trovasse nel rione di Porta Domo, intorno alla centrale Piazza Vecchia, oggi Piazza I maggio.

Nell'inquieto periodo dei secoli XI e XII scosso da forti tensioni autonomistiche, l'abitato si era già esteso a tutto il promontorio. Lungo le sue coste era difeso da mura che presso Porta Campo – unica uscita verso terra – si levavano verso la cima della collina. Una parte di queste è visibile ancor oggi. Una linea di difesa aggiuntiva separava le case sul versante meridionale dalla fortificazione più elevata detta "Castello".

Subito dopo la dedizione a Venezia, la città incominciò ad espandersi intorno all'insenatura che si trasformò ben presto in mandracchio. Bisognava tutelare il porto e gli edifici sorti intorno ad esso. La città venne munita di nuove mura che includevano la porta di San Francesco, la prima Porta di Raspo, la Porta di San Giorgio e le due torri all'imboccatura del mandracchio.

Fra il XV e il XVI sec. la paura di possibili assalti da parte dei Turchi, fece ampliare la cinta muraria. Dal crinale di San Nicolò ad est della città, scendeva verso sud fino al mare abbracciando tutto il rione di Marciana. Tre le nuove porte: l'oramai distrutta porta di San Niccolò, la seconda Porta di Raspo e Porta Marciana.

Cessate le minacce belliche, gli alti costi di manutenzione e la necessità di nuovo spazio fecero sì che le mura perdessero la loro importanza. La città le inglobò nei nuovi edifici e strutture. Si pensò pure di abatterle, cosa che fortunatamente non avvenne. I suoi autentici 300 e più metri di muraglia, le tredici torri visibili, la gran parte delle sue porte urbane e i numerosi frammenti inseriti in vari edifici fanno di Pirano l'unica città del Litorale sloveno che abbia conservato il suo aspetto di città murata.

1. Rondella rinascimentale sulla quale sorge il faro
2. Breccia, torre e mura fra piazza Turšič e costa
3. Possente struttura del bastione in Pusterla
4. Frammenti di mura visibili in molti locali della riva meridionale
5. Nel muro dell'Archivio di Pirano si intuiscono i merli con le feritoie e il cammino di ronda
6. Porta Dolfin con lo stemma del podestà di cui porta il nome
7. La pittoresca via delle Mura con porta Misana
8. Arco della primitiva porta nella difesa che separava dal "Castello"
9. Nell'abitazione sopra Porta Campo una volta c'era una chiesetta
10. La prima cinta muraria separava la zona fra il mandracchio e il colle di San Giorgio
11. Parte delle mura presso la parrocchia che per erosione della falesia, venne spostata negli anni Cinquanta
12. Porta di San Francesco e la bella casa gotica che cavalca la via, oggi spesso ignorata
13. La prima Porta di Raspo situata nell'angolo est della seconda cinta
14. Porta San Giorgio inserita nel neo-barocco palazzo del Tribunale
15. I restauri hanno fatto riemergere la torre all'imboccatura del mandracchio
16. La breccia in via Župančič è un bell'esempio di porta "bastarda"
17. Su Porta Marciana vigila il leone alato
18. Seconda porta di Raspo, collegava la città di mare alla terraferma
19. Rastello, mura di San Niccolò
20. La torre e i suoi stemmi vigilano dal punto più alto della cinta

**Legenda:**

- Parti di mura visibili e frammenti indagati
- Supposto percorso delle mura

